

Intervista a Nichi Vendola

# «Giusta la pratica della disobbedienza È battaglia di civiltà»

**Il presidente della Regione Puglia:** «Abbiamo bisogno di ricostruire un elemento di indignazione nei confronti dell'aggressione alla libertà»

Foto/Ansa



Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, leader di Sinistra e Libertà

PAOLA NATALICCHIO

BARI

**L**e intercettazioni? Sono strumenti investigativi considerati pericolosi non perché violano la privacy ma perché violano i santuari del potere». Il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola non ha dubbi sullo scopo reale del disegno di legge che limita l'uso delle intercettazioni telefoniche. È già ora di pranzo mentre esce dalla libreria Feltrinelli di Bari dove ha trascorso la mattinata con Lorella Zarnardo, per presentare - in una sala gremita - il libro "Il corpo delle donne". Ma non è solo una domenica di fine maggio in cui tirare il fiato. Siamo a poche ore dall'inizio della battaglia parlamentare sulla legge-bavaglio.

**I giornalisti dell'Unità hanno deciso di disobbedire alla nuova legge sulle intercettazioni. Se passerà in Parlamento noi non la rispetteremo. Cosa pensa di questa iniziativa?**

«Dobbiamo iniziare a immaginare la diffusione di una pratica di disobbedienza civile a fronte di leggi che hanno un tasso di violenza istituzionale così evidente, così palpabile e così insopportabile. Il punto è uscire dallo schema consueto di una battaglia di opposizione il cui punto fondamentale è l'emendamento. Dobbiamo invece provare a riconnettere il senso di quello che accade nelle istituzioni alla sensibilità del Paese. Abbiamo bisogno davvero di ricostruire un elemento di indignazione nei confronti delle molteplici e organiche aggressioni al diritto di libertà, al diritto di essere informati e a una serie importanti di diritti costituzionali».

**Pochi giorni fa lei stesso ha dichiarato che senza questa legge non avrebbe potuto mandare via i suoi assessori dalla vecchia giunta...**

«È così. Le intercettazioni telefoniche servono non solo come strumento di contrasto ma anche come strumento di difesa. Certo, vanno usate in maniera ben vincolata e fuori da qualunque abuso. E non c'è dubbio che l'abuso c'è stato in questi anni. Ma sono uno strumento fondamentale, tanto più perché i fenomeni criminali reali hanno un carattere transnazionale e riguardano la criminalità economica e la criminalità mafiosa. Il problema è che in questo paese ormai il concetto di criminalità è applicato solo a tutta la sfera della marginalità sociale. Si sta lavorando alacremente per rimettere in pista il "doppio codice"».

**In che senso? Cosa intende per doppio codice?**

«Da un lato c'è il codice penale per i galantuomini, cioè i colletti bianchi,